

Ma Battisti si dichiara almeno responsabile

Giovanni Bachelet
Deputato Pd

CARO DIRETTORE, è l'Italia che ha affrontato e vinto con spirito democratico e cristiano la criminalità politica degli anni Settanta

a chiedere l'estradizione di Cesare Battisti. Nei suoi confronti governo, parlamento e popolo italiano non hanno ostilità né odio: chiedono giustizia e cioè, secondo il dettato della Costituzione Italiana, pretendono che sia recuperato all'umanità e alla vita civile chi è stato definitivamente condannato per aver fatto molto male agli altri. È singolare che, nel momento in cui invoca il per-

sono cristiano, Battisti ignori una lettera aperta pubblicata sullo stesso argomento in Brasile, dieci giorni prima, e proprio da uno dei parenti delle vittime del terrorismo italiano. È doveroso riconoscere, non tanto di fronte alle vittime, quanto di fronte all'intera società italiana, che si è commesso un reato, e accettarne le conseguenze giuridiche e penali. Non è però sensato sostene-

re al tempo stesso che non si è ucciso nessuno, come ha fatto Battisti dieci giorni fa accusando i suoi complici di averlo ingiustamente coinvolto nel processo, e poi, dieci giorni dopo, invocare perdono e riconciliazione. La concitazione di Battisti e i suoi convulsi e contraddittori proclami sembrano suggerire soprattutto il panico per l'imminente sentenza del Tribunale Supremo Federale del Brasile.

